GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 52	» 27.50	» 9.00
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
Le Associazioni si riservano:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1031.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 ottobre 1881.
A Vienna.

Nò Villacco, nè Lubiana. - Il Re d'Italia andrà a Vienna, ospite di Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe.

Così più non si tratta d'un intimo e breve colloquio in una piccola città di confine; ma d'un ricevimento solenne nella capitale austriaca, con tutte le forme e il cerimoniale che il rispetto altissimo dovuto alla persona e la grandezza del nome impongono.

Umberto si reca a Vienna agosto e venerato rappresentante dell'Italia, con gli uomini principali del Governo e il seguito numeroso e brillante della sua Casa Reale. - Francesco Giuseppe lo accoglierà circondato dalla sua famiglia, dai più alti dignitari dello Stato, entro il palazzo in cui vive la maestà dell'imperatore.

A questo modo l'avvenimento aumenta d'assai la sua importanza, anche per le conseguenze che si debbono attendere nell'avvenire.

Si diceva che la scelta di un modesto paese di confine era stata fatta perchè altrimenti - quala la visita fosse succeduta alla capitale - l'Imperatore avrebbe dovuto restituirla nella capitale italiana, a Roma, dove il Sovrano austriaco si sarebbe trovato imbarazzato di fronte al Pontefice.

Adesso una tale considerazione si dimostra affatto destituita di fondamento, e giova ritenere che l'Austria ricambierà degnamente e onorevolmente all'atto cortese che l'Italia compie a suo riguardo.

Secondo la *Neue Freie Presse*, il conte Robilant, nostro ambasciatore

presso l'Imperatore, ricevette da S. M. le più schiette e cordiali dichiarazioni, tanto che l'ambasciatore ha lasciato Gdöllö - attuale residenza della Corte austriaca - coll'avviva più compiacenza sul successo della sua missione.

Tuttavia - e questa notizia noi la raccogliamo per semplice debito di fedeli cronisti - non sembra che il viaggio del Re debba avere per ultimo risultato un'alleanza con l'Austria.

Un telegramma da Londra assicura secondo il *Daily Telegraph*, che « la visita di Re Umberto a Vienna condurrà difficilmente alla compartecipazione dell'Italia all'alleanza austro-germanica, non essendo ciò nell'interesse dell'Austria e della Germania, le quali Potenze sono abbastanza forti per far a meno di nuovi alleati. »

Tunisia.

Mentre le truppe francesi stanno in faccende contro i ribelli e i combattimenti micidiali continuano a Tunisi si lavora dai diplomatici della Repubblica per giocare un nuovo tiro a quel povero Bey.

Il *Pungolo* di Napoli, in una sua corrispondenza dall'Africa, reca le seguenti curiose informazioni:

« A quest'ora saprete già dai telegrammi che si spedirono da Tunisi ai giornali francesi ed inglesi, che si sta facendo nuova pressione sul bey perchè apponga la sua firma ad un novello trattato che gli affaristi hanno steso a Parigi.

« La sostanza del trattato sarebbe la seguente:

« Il bey cede spontaneamente alla Francia tutto il nord-ovest della Reggenza compresa la fortezza del Kel Bizerta o Porto Farina. La nuova frontiera, che separerà gli Stati del

bey da quelli della Francia, sarà il fiume Medjerda. Appena firmato questo trattato, la Francia ritirerà tutte le sue truppe dalla Reggenza, e conservandone sempre il protettorato, lascerà al bey la cura di pacificare il paese.

« In poche parole, si prendono tutto il buono e lasciano il cattivo. Conoscendosi impotenti a domare l'insurrezione degli arabi, ne lasciano il compito al povero bey, ed in compenso gli portano via buona parte del suo territorio.

« Ecco dove andò a finire la famosa spedizione contro i krumiri!

« Dopo aver portato il disordine, l'anarchia, la peste, la fame, in questo povero paese, così felice, così tranquillo, ora se ne vanno, e nell'andarsene se ne rubano un pezzo, lasciando il rimanente in preda alla più spaventevole delle insurrezioni. »

SCIOCCHESSE E INGIUSTIZIE

L'*Opinione* leva vivamente la voce contro il *Diritto*.

Questo giornale pubblicava l'altro ieri il seguente dispaccio da Vienna e con visibile compiacenza:

« La stampa unanime applaudisce al convegno dei due Sovrani.

« L'*Allgemeine* dice: La Sinistra italiana conduce a termine ciò che la Destra insipiente non seppe continuare dopo i convegni di Venezia e di Milano. »

Schiocchezze ed ingiustizie! esclama a ragione la nostra autorevole consorella, e si lagna perchè nelle questioni, le quali riguardano l'onore e la dignità della patria - almeno finchè è possibile - non si lascino tacere i risentimenti di parte.

« La *Wiener Allgemeine* - continua l'*Opinione* - è un giornale di recente fondato in Vienna e che non ha politicamente autorità alcuna.

« Si intende, almeno fino ad un certo punto, che un giornale straniero, ignorante delle vicende nostre politiche e della storia dei partiti italiani, pubblichi una sciocchezza come quella asserita dall'*Allgemeine*, ma non s'intende come un giornale italiano, autorevole e leale, possa accoglierla nelle sue colonne e propagarla in Italia, il cui popolo non può essere, fortunatamente, ingannato da simili fole.

« La Sinistra è lodata per saper compiere ciò che la Destra insipiente non seppe continuare. Non sappiamo se in queste asserzioni sia maggiore l'audacia o l'ignoranza. »

E qui l'*Opinione* ricorda - rapida, concisa, efficacissima - le nostre relazioni compromesse con l'Austria, così da condurre il paese sull'orlo del precipizio d'una guerra fatale; le stoltezze governative e le aberrazioni set-

tarie, che resero furibondo il partito clericale; l'isolamento in cui fummo ridotti, ed al quale oggi si cerca di porre riparo; la situazione internazionale in cui l'Italia era lasciata dall'onore. Minghetti, il 18 marzo 1876, quando l'illustre uomo di Stato poteva esclamare fra gli applausi del Parlamento e del paese: *vi lascio l'Italia rispettata da tutti*; il ministro degli affari esteri della sinistra che tenne i cordoni del feretro al funerale d'un uomo politico, capo del Comitato *Irredentista*.

E per l'*Opinione* - ed anche per noi - questo basta. Nell'appressarsi d'un solenne avvenimento - quale è quello della visita di Re Umberto a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe - è carità di patria il conservare nell'oblio ogni triste ricordo, che varrebbe a rendere meno cordiale e fecondo per l'avvenire il saluto che il nostro giovane Monarca reca - in nome dell'Italia - al Sovrano dell'Austria-Ungheria.

La storia - per un istante - può venir travisata dai malevoli o dagli ignoranti; però essa, col tempo, si rende giustizia da sola e fa brillare splendida ed intera la luce della verità.

Ma, frattanto, è doloroso e triste insieme che le sciagurate animosità di partito si palesino

fieramente implacabili anche nel giorno in cui noi dovremmo offrire all'Europa le migliori garanzie di serietà e di concordia.

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del *Giornale di Padova*)

(Ritar.) Milano, 21 ottobre.
(D) - Nella galleria del lavoro, ciò che attrae più vivamente l'interesse e la curiosità dei visitatori, è il laboratorio della Ditta Crippa, Vanzo, e Crivelli, orefici-gioiellieri di Milano. Si vedono successivamente tutte le operazioni relative alla fusione dei metalli preziosi, e alla formazione degli oggetti di cui si adornano con tanto piacere le nostre signore. Ed è notevole il sistema, anzitutto, eseguito per la fusione. La Ditta non adopera i fornelli a carbone, ma si giova del vapore a secco.

Il sistema e gli apparecchi relativi sono dovuti allo studio dello stesso signor Crippa. Da una piccola caldaia a vapore partono tanti tubi quanti sono i fornelli occorrenti alla fusione. Il vapore secco soffia nella fiamma a gaz, che divampa attorno ai crogioli. Si ha pertanto una potenza riscaldatrice di gran lunga superiore a quella che si conseguirebbe con il vecchio sistema, e il risparmio del 60 per cento sul carbone. La temperatura sale rapidissimamente a 400 gradi, e qualora il fornello si accenda per la prima volta, l'oro si fonde in sette minuti.

Un altro vantaggio. Non tutti i crogioli possono mantenersi all'alta temperatura necessaria, o venir adoperati più volte. Nel maggior numero dei

panno che lo copriva tutto, disegnarsi la forma rigida di un cadavere.

Indovini che era tutto finito! Rimasi lì immobile, tra la paura che mi ispirava quella vista e il pio desiderio di sollevare il manto funereo e baciare ancora una volta, prima che la si chiudesse nella bara, la fronte venerabile di mio padre!

Finalmente ha vinto la paura; un terrore ghiacciante, invincibile, mortale mi ha spinto fuori della stanza, ho discese le scale non so come, senza toccare i gradini, io credo; ho attraversato camere dopo camere, gallerie e corridoi senza riconoscere i luoghi, e finalmente l'aria fresca mi ha avvertito che ero all'eterno.

Allora mi sono messo a correre come una pazza - mi sono rammentata che voi m'avete detto che sarete stato qui, e cedendo a un istinto, a un istinto che non so quale sia, mi sono cacciata verso questa parte.

Mi sembrava d'essere perseguitata dalle ombre, dai fantasmi. Allo svolto d'un viale... ero pazza?... mi pare di veder mia madre... tutta nera... che cammina senza far rumore come uno spettro. Oh! allora, allora... il terrore m'ha dato le ali - Ho corso senza sapere in che direzione - e poi le forze mi sono mancate, ed è allora che voi avete udito le mie grida.

Ho fatto ancora qualche passo, e sono caduta sulla soglia di questa porta! Oh! se non fosse stata aperta, oh! io sarei morta su quel luogo, perchè io ero, perchè sono talmente turbata che sempre mi pare... Silenzio! silenzio!... udite? udite voi? -

(Continua)

APPENDICE (29)

del *Giornale di Padova*

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

Sulla terra avevo riconosciuto l'esistenza di Dio, sull'Oceano conobbi la sua potenza. Nella solitudine avevo, come Mosè, udito la voce del Signore; ma nella tempesta lo vidi come Ezechiele passare coi marosi. E allora, padre mio, allora il dubbio fu bandito per sempre da me, e la sera stessa della prima tempesta io credetti e pregai.

« Io credo in Dio onnipotente, creatore del cielo e della terra - disse il vecchio con tutto l'ardore della fede e recitò il simbolo degli apostoli fino all'ultima frase.

Ugo lo ascoltò in silenzio e con gli occhi rivolti al cielo - poi quando il moribondo ebbe finito:

« Non è così che l'avrebbe parlato un prete, disse scotendo la testa; lo t'ho parlato da marinaio e con la voce abituata a proferir parole di morte, non di consolazione. Perdonami, padre mio, perdonami.

« Tu m'hai fatto pregare e credere con te, rispose il vecchio; dimmi dunque che avrò fatto di più un prete? Quello che tu m'hai detto è semplice e grande; lasciami pensare a quello che hai detto.

« Ascolta! disse Ugo trasalendo. - Che? - Non hai udito?... - No. - M'è parso che una voce mi chiamasse con accento di dolore... Ohi tu? odì?... E la voce di Luisa!... - Valle incontro, gli disse il vecchio. Ho bisogno d'esser solo.

Ugo si slanciò nella camera vicina, e mentre vi poneva piede, udì il suo nome proferito un'altra volta sul limitare della porta.

Corse ed aprì frattolosamente, e sulla soglia trovò Luisa a cui era mancata la forza di andare più in là.

Essa era caduta in ginocchio. - Aiuto! aiuto! gridò con l'espressione del più profondo terrore, trascinandosi verso Ugo appena lo scorse.

XV.

Ugo si slanciò verso Luisa e la prese sulle braccia.

Essa era pallida e tutta fredda. Ugo la portò nella prima stanza, la depose su una seggiola, andò a chiudere la porta che era rimasta aperta, e poi si mise al fianco di lei.

Che temete? le disse. Chi vi perseguita? e come siete venuta a quest'ora?

« Oh! esclamò Luisa, in qualunque ora del giorno e della notte io sarei fuggita correndo per quanto è largo lo spazio che offre al piede un sostegno! Ed avrei corso senza fermarmi, finchè non avessi trovato un cuore aperto al mio pianto un braccio pronto a difendermi! Avrei abbandonato la casa che mi ha visto nascere!... Ugo! Ugo! mio padre è morto!

« Povera fanciulla! disse Ugo stringendo la giovane fra le sue braccia. Povera fanciulla che fugge da una casa visitata dalla morte per cadere in un'altra che sarà visitata a momenti! che lascia la morte al castello e la ritrova nella capanna!

« Sì, sì, disse Luisa alzandosi tutta piena di brividi e stringendosi contro Ugo; la morte colà! la morte qui! ma colà si muore nella disperazione, mentre qui... qui si muore nella calma e serenità. Oh! Ugo! Ugo! Oh! se voi aveste veduto quello che ho veduto io!

Ditemi che cosa.

« Voi sapete, continuò la giovane, quale influenza terribile hanno esercitato sopra mio padre la vostra voce e la vostra presenza.

« Lo so.

« L'hanno portato svenuto e senza parola nella sua stanza.

« Era a vostra madre che parlavo, ed esso mi ha udito: non è mia la colpa.

« Ebbene! voi, Ugo, nascosto com'eravate nel gabinetto avrete udito ogni cosa; mio padre, il mio povero padre m'aveva riconosciuto, ed io, non potendo resistere all'inquietudine che m'ispirava il suo stato, a rischio d'irritare mia madre sono salita nella sua stanza per vederlo un'ultima volta. La porta era chiusa; io battei dolcemente; egli era tornato in se stesso, perchè udì la sua voce affievolita domandare chi era...

« E vostra madre? chiese Ugo. - Mia madre? disse Luisa. Essa era lontana, e l'aveva chiuso dentro uscendo, come avrebbe fatto d'un bambino.

« Quando egli riconobbe la mia voce, quando io gli risposi che ero Luisa, che ero sua figlia, mi disse di prendere una scala segreta, che attraverso un gabinetto conduceva alla sua stanza.

Un minuto dopo ero in ginocchio accanto al suo letto, ed egli mi benediceva - perchè egli mi ha dato prima di morire la sua benedizione, egli, mio padre, e la benedizione paterna richiamerà, spero, sulla mia testa quella di Dio. »

« Sì, disse Ugo, Dio ti perdonerà; sii tranquillo. Piangi pure su tuo padre che è morto, ma non piangere sopra te stessa, perchè sei salva! -

« Non avete udito ancora nulla, Ugo, esclamò Luisa; ascoltate! ascoltate!

« Parla!

« Ecco che mentre stavo inginocchiato e baciavo la mano di mio padre, udii il passo di mia madre; essa salivò la scala. Riconobbi la voce di lei, anche mio padre la riconobbe, perchè mi baciò un'ultima volta e mi fe' segno di fuggire. Obbedii, ma la mia testa era talmente turbata e smarrita che sbagliai porta e invece di prender la scala per la quale ero venuta, mi gettai in un camerino senza uscita. Andai tastando di qua e di là, e m'accorsi che ogni fuga mi era impedita.

In quel momento la porta della camera si apriva; io mi fermai, stetti immobile e rattenendo il fiato; mia madre entrò accompagnata dal prete. Vi dico, Ugo, che essa era più pallida di colui che stava per morire! -

« Mio Dio! mio Dio! mormorò Ugo. - Il prete si sedè al capezzale del

casì, alcuni presentano delle scrofolature che li rendono inservibili. Ora con il sistema Crippa, il crogiolo pesa, anziché sul carbone, nello stesso crogiolo da cui esce il gaz, quindi spezzandosi l'oro può raccogliersi immediatamente nella sottoposta bacinella piena d'acqua. Tale operazione viene pertanto agevolata di molto, di fronte a quella che occorrerebbe se l'oro si spandesse sul carbone nei soliti fornelli.

Nella mostra della ditta Crippa Vanzo e Crivelli si ammirano simpatici lavori, eseguiti con molta eleganza.

Nel laboratorio piantato nella galleria del lavoro, si fabbricano ricordi dell'Esposizione sullo stesso disegno di quello offerto a S. M. la Regina, il giorno dell'inaugurazione. Essi consistono in braccialetti d'argento con una medaglia pendente pure d'argento con un cerchio d'oro, smaltata in azzurro, e su cui campeggiano le iniziali E. N. e l'anno.

Di tali medaglie ve ne sono di varie foggie ma d'oro d'appendersi ad un nastro di velluto, per signore, alle spille, e per gli uomini, alla catenella dell'orologio o da servirsi come bottoncini. Il prezzo è mite assai, e ogni borsa, per quanto modesta, può far l'acquisto di così gentili ricordi senza grande scomodo.

ALL'ON. DEPRETIS

A proposito del silenzio conservato dall'on. Depretis in fatto di politica al banchetto di Torino, ecco alcune considerazioni piuttosto salate della *Riforma*:

Abituato a ridere di tutti e di tutto, l'on. Depretis, quest'uomo al quale l'assenza totale di sentimenti forti e sinceri contende di essere - e il sarebbe diversamente un vero uomo di Stato, ha creduto di poter occupare con qualche barzelletta messa a posto il vuoto del suo discorso. Ma il suo silenzio non può essere accolto ridendo, poiché esso è un'altra prova del fatale sistema politico da lui adottato e una promessa che quel sistema non sarà mutato.

E dopo aver asserito che il vecchio ministro ha vissuto sempre « cogli equivoci, coi ripieghi, cogli intrighi », conclude:

Così egli è riuscito e riuscirà a vivere, ma mai a governare, mentre il paese ha bisogno di un Governo, di un buon Governo. E l'on. Depretis che, diversamente da altri, glielo potrebbe dare, perché non è l'abilità ma la volontà che gli manca, si rende però doppiamente colpevole.

ESERCIZIO FERROVIARIO

Nel *Diritto* si legge:

Il Parlamento, come è noto, sarà chiamato prossimamente a deliberare circa l'esercizio delle ferrovie, e dovrà anzitutto esaminare la domanda che le presenterà il ministero per prorogare d'un anno il termine dell'esercizio provvisorio delle reti Romane e Alta Italia, all'intento di dar tempo alla formazione dei nuovi gruppi sociali, de' nuovi contratti.

Quanto al progetto per l'esercizio, sappiamo che il Ministero, accettando pienamente la conclusione della Commissione d'inchiesta pel sistema privato, adotterà anche, per quanto sarà possibile, i suggerimenti da quella emessi in proposito.

Ci si assicura, infine, che l'onorevole Bacarini intenda far precedere a qualsiasi contratto la discussione parlamentare sulle basi fondamentali del progetto, che riguardano in speciale modo la divisione delle reti, le condizioni relative al servizio per lo Stato ed alla vigilanza ed ingerenza del governo in ordine alle tariffe, gli orari, ecc. Ciò, secondo l'onorevole ministro, oltre a lasciare maggiore libertà al Parlamento nelle sue decisioni, varrebbe pure a semplificare ed assicurare la stipulazione dei contratti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Togliamo dall'*Optimone*:

Il cav. Mazzi, nuovo questore di Roma, ha preso, ieri mattina, il suo ufficio. Il cav. Serrao, ispettore capo, gli ha presentato tutti gli ufficiali della centrale e delle sezioni, e il Mazzi, con acconce parole li ha salutati. Egli ha detto di conoscere i meriti degli ufficiali, componenti la questura di Roma e di confidare sulla loro capacità e sul loro zelo per l'adempimento della sua missione.

Il cav. Mazzi è entrato fin da ieri in funzione. Tra qualche giorno però partirà da Roma e si recherà a Torino a prendervi la famiglia.

NAPOLI, 21. — L'avv. Gennaro Carola, nel rientrare giovedì sera nella propria casa, sita al vico Lungo Avvocata, venne fermato da cinque sconosciuti, i quali, armati di coltello e revolver, gli ingiunsero di consegnargli l'orologio e quanto aveva in valori.

Il malcapitato avvocato, messo dai malfattori nell'impossibilità di poter reagire, dovette consegnare nelle loro mani l'orologio, catena e portafogli, il tutto del valore di circa 200 lire.

I grassatori, assicuratisi del bottino, lasciarono libero il signor Carola, non senza minacciarlo nella vita qualora si fosse arrischiato ad inseguirli.

GARDA, 22. — Giorni sono sul far della notte un carrettiere di Garda tornava a casa sua, proveniente da Costermano. Era appena uscito da questo paese, quando, tutto ad un tratto, si sentì piombare addosso un individuo, il quale, armata la mano di un grosso sasso, si diè a percuoterlo furiosamente sulla testa.

L'assaltatore non cessò dal battere se non quando vide la sua vittima cadere a terra grondante sangue.

Il carrettiere, da alcuni pietosi, che passarono, poco dopo l'orribile fatto, per quella strada, venne trasportato a Garda. Egli affermò di aver riconosciuto il proprio aggressore e ne indicò il nome: Giuseppe Fasoli di Garda, di professione carrettiere.

Gelosia di mestiere sarebbe stata la causa impellente al misfatto. Il ferito la mattina successiva cessava di vivere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il programma definitivamente stabilito per la manifestazione dei socialisti intransigenti di Parigi, è il seguente:

Domenica prossima, alle 2 pom., riunione dei dimostranti, rue du Faubourg-du-Temple, 38. La dimostrazione risulterà il sobborgo, percorrerà i *boulevards* esterni sino alla rotonda delle Ternes, e scenderà la rue du Faubourg St-Honore sino all'Eliseo.

Invece della bandiera rossa, che doveva essere inalberata, ciascuno dei dimostranti porterà un nastro rosso all'occhiello, e le donne avranno una coccarda. Copie della dimostrazione è di chiedere al presidente della repubblica la grazia di Nourrit e di Berezowski, condannati, uno per l'assassinio del generale Brea, l'altro per aver fatto fuoco contro lo Czar a Parigi.

INGHILTERRA, 21. — Un articolo del *Times*, parlando della partenza dei commissari turchi inviati al Cairo, crede fallite le speranze di un intervento turco in Egitto. Dice che la Francia e l'Inghilterra sole restano in presenza del partito nazionale egiziano.

SPAGNA, 21. — La voce della dimissione del ministro degli affari esteri è destituita di fondamento.

Il ministro degli affari esteri, parlando in Senato dei fatti di Roma, relativi alla traslazione della salma di Pio IX fa notare che il vescovo di Salamanca ha ammesso egli pure gli sforzi del Governo italiano per impedire il disordine e far rispettare le gaurentie.

CRONACA VENETA

Udine, 22. — Una società ha chiesto al Municipio di Udine la concessione dell'esercizio di un tranvai che partendo dalla piazza Vittorio Emanuele, o dal Mercato Vecchio, si dirigerebbe nelle tre direzioni della stazione della ferrovia del sobborgo di Chiavris e del sobborgo di Poscello.

CONGLIANO, 22. — È uscito il primo numero dell'annunciato giornale: *Conigliano e il Concorso internazionale*, diretto dal signor Sante Cettolini, e che tratterà di quel Concorso ed Esposizione di viticoltura,

che si aprono nel prossimo novembre. Il giornale esce il giovedì e la domenica. In questo primo numero si contengono interessanti notizie sui preparativi delle solennità coneglianesi.

IMPRESSIONI DELL'ESTREMO ORIENTE

LETTERE AL DIRETTORE

(Continuazione)

Ma v'ha ancor di peggio, in forza del costume del paese, i matrimoni vengono conclusi nei primi mesi, e sovente nei primi giorni dalla nascita, ne avviene da ciò, che buon numero di disgraziate bambine, si trovano nello stato di vedovanza, non sapendo neanche d'esser state mogli. Sono però condannate egualmente, da una legge barbara, inumana, alla vedovanza, ch'è quanto dire ad una vita di degradazione, di schiavitù, venendo loro per sempre interdette quelle emozioni e quelle passioni, da cui dipende la felicità umana. Perché meglio poi possiate formarvi un concetto della condizione di queste disgraziate, non sarà inopportuno vi ponga un'idea dell'ambiente morale, in cui sono obbligate a vivere. Premetto che vi parlo delle caste le più rispettabili, anzi avendo più sopra accennato qualche cosa riguardo al Bhattia, continuerò con loro.

Dopo i Brahmini, la casta la più importante, ed anche la meglio conosciuta è quella dei Banian, fra i quali dev'essere compresi i Bahattia. Presso essi l'interdizione del matrimonio alle vedove, non data che da due secoli, e la comunità è ingolfata in superstizioni a non dirsi, è totalmente ossequente ai suoi capi spirituali ed ai suoi membri più facoltosi. Per uno strano contrasto essi sono daltrettanto astuti che superstiziosi. Sono oriundi dal Kutch, ove se ne contano circa 20 mila, 10 mila ve ne sono in Bombay. Si distinguono dai Banian per una punta o piccolo corno, che portano in fronte al loro turbante.

Perspicaci, penetrativi, senza delicatezza, imbroglioni, accumulano ed accumulano ricchezze favolose; molti dei più lucrosi rami di commercio, sono totalmente nelle loro mani. Scostandosi dalle altre caste Hindoo, la ruppero con la superstizione di varcare il *hala panee* (il mare); un Hindoo che traversi in mare è scomunicato dalla sua casta. Da un lato essi portarono i loro commerci nel Golfo Persico, nel Mar rosso, a Zanzibar, su la costa est dell'Africa, e dall'altro fino in China. Dovunque ne incontrai, da Aden fino a Yokohama. In ogni centro hanno un capo, che si chiama Mahajun, ma di fatto egli non è investito d'autorità alcuna, giacché tutte le questioni o differenze che possono sorgere, e sono frequenti, fra i membri della comunità, vengono decise a maggioranza nelle loro riunioni. Vivono però assolutamente sotto l'influenza dei loro Maharaja, o capi spirituali, essi si sono resi i veri padroni della casta, predicando e praticando un sistema di schifosa sensualità. Esigono privilegi quasi eguali agli antichi *droits de seigneur* del medioevo europeo, ed a tali privilegi, nonché ad alcuni altri ancora, piegono il capo uomini e donne della loro casta. In ricambio bandiscono poi, che: *il corpo è una società di piaceri, che deve essere l'oggetto di un culto speciale e che da tutti deve essere servito; ed essere dovere e soddisfazione di ogni vero devoto, abbracciare una bella ragazza*. Per ragioni ben facili ad indovinarsi, da qualche anno, notasi una eccezionale scarsità di ragazze nella casta dei Bhattia.

L'aspirante che non si trovasse in grado di spendere dieci o venti mila lire nel corredo nuziale, deve rassegnarsi a rastarsene calibe. Soltanto alle classi più ricche è concesso quindi di aspirare al matrimonio, ragion per cui, quasi la metà degli adulti Bhattia son celibi, mentre la casta conta un numero infinito di vedove, che mai conobbero il loro marito e sono condannate a quella triste esistenza, che pallidamente vi descrissi più sopra. Ma la natura inesorabilmente punisce chiunque ne sfida le sue leggi, non è quindi a farsi meraviglia se aumenta ogni giorno più l'immoralità di questa casta, in cui abbondano i celibi e le vedove che non possono

prendere marito. I Maharajah, per meglio dominarli, fanno tutti gli sforzi acciò non si difondano fra loro i benefici dell'educazione inglese. Parecchi del più facoltosi sono cointeresati con questi capi spirituali, fanno quindi il possibile perchè si perpetui questo sistema di sensuale superstizione.

Da quanto vi dissi, emergerà evidente, che per quelle povere vedove, di un limitato senso morale e di ancor maggiormente limitate facoltà intellettuali, e viventi in quell'atmosfera, non sarà facile resistere alle seduzioni da prima, per passare quindi all'infanticidio od al patibolo. Il loro stato, in luogo di ispirare rispetto, come fra noi, è per contro, sorgente di rimproveri e di vergogna. Non hanno chi le protegga, ed esposte ad ogni sorta di tentazioni, fino che ignorasi, ciò che fanno, non si commenta la loro condotta; ma una volta, a cognizione della casta, che abbiano rotto la fede ad un immaginario legame matrimoniale, la loro miserabile esistenza è resa insopportabile. Ed è allora che sacrificando ogni naturale istinto, con un'estremo, disperato sforzo, cercano di sfuggire all'onta ed alla miseria. Estremo, disperato sforzo, che nessuno dovrebbe considerare come un omicidio perpetrato a sangue freddo, ma che pure è punito dal Codice Penale con il medesimo rigore. — Sì, pur troppo, alle Indie l'infanticidio è condannata all'estremo supplizio.

Ma il tempo fa muovere anche gli Hindoo, e da attendibilissime informazioni potrei sapere, che circa due lustri addietro se un Hindoo avesse sposata una vedova, sarebbe stato così vessato ed annoiato, unitamente alla moglie, non solo da parenti ed amici, ma ben anche dai membri delle altre caste, da render loro la vita, tale un peso insopportabile, da spingerli al suicidio, che generalmente effettuavano, gettandosi in un pozzo. Da circa dunque due lustri, si è alquanto diminuita quest'avversione, questo pregiudizio riguardo al matrimonio delle vedove, anzi oggi sembra che idee assolutamente opposte principino a trovar favore anche presso le caste le più esclusive, le più elevate. Sì, come vi dissi più sopra, è da queste caste elevate, che sorse da qualche tempo il primo grido, il primo conato di riforma, e non solo riguardo al matrimonio delle vedove, ma ben anche contro la troppo severa pena che colpisce l'infanticidio.

Per oltre tre anni, io potrei assistere in que' paesi allo svolgersi di questi santi principii di riforma, e con massima soddisfazione ricordo i lunghi, frequenti colloqui con colti Brahmini e quel poco che feci per spingerli a perseverare e ad imprimere orme più ordite su codesta via.

Senza qui trascrivervi le assennate: *considerazioni sul crimine d'infanticidio e come venga punito nell'India*; emanate dalla Corte di giustizia dell'attuale Gaekwar di Baroda, Sir Madava Rao, dirò: che tutte le intelligenti classi delle comunità native, ormai sono convinte, che per reprimere il crimine d'infanticidio, riescirebbe più efficace l'applicazione d'una condanna a tempo, che non l'esecuzione capitale.

Ora entro in materia non mia, ma siccome vi rivolsi amore e studio, permettetemi che dal campo narrativo passi per poco al filosofico, e statemi indulgenti. *Brevis esse laboro*, con quel che segue.

Ammetto che i crimini contro la società devono esser puniti dalla legge, ma nello stesso tempo domando: non potrebbe essere questa legge da tanto, di trovare un temperamento, valevole ad impedire a donne, quali sono le giovani vedove Hindoo, di ricorrere all'offesa sociale, all'infanticidio? Pur troppo, fino ad oggi, la legge è paralizzata nella propria azione della casta stessa, eccovi spiegato il crimine. Per qual ragione dunque non si dirige l'azione della legge contro la casta? per qual motivo non si prescrive, che nessuna casta, per potente che sia, possa avere facoltà di impedire il matrimonio delle vedove, di stabilire scomuniche, e tutte le altre pene, che attendono la vedova dopo il matrimonio? Perché non giungere alle radici e distruggerle, piuttosto che abbattere i rami, che non appena tagliati crescono più lussureggianti? È la tirannia della casta e non altro, che apporta tutti i danni alla società ed alla morale. Queste caste, una volta infrante dalla legge, non avranno più il potere di vietare il matrimonio

alle vedove, colpire con pene sociali ed ammende e facilitare così l'infanticidio.

Convengo, che se la legge s'imponesse in tal modo, solleverebbe, da principio, un grido d'indignazione fra gli ortodossi e gli illetterati, e s'invocherebbe il principio di neutralità della religione, ma il risultato finale, sarebbe la cessazione di tanta infamia. E sono d'opinione che il governo inglese, dovrebbe mostrare, a tale riguardo, la stessa fermezza che spiegò, per impedire alle vedove di montare sul rogo del defunto consorte, per seguirlo nell'eternità, e per proibire a centinaia di disgraziati di gettarsi sotto le ruote del pesante carro di Juggunath.

(continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Esposizione Nazionale. — Il Comitato esecutivo ha pubblicato il seguente manifesto:

Il 1. novembre p. v. si chiuderà l'Esposizione Nazionale di Milano.

Il Comitato Esecutivo, che per la fiducia dimostrata dalla Camera di Commercio di Milano, fu lieto di bandire, il 1. febbraio 1880, questa festa del lavoro sotto gli auspici di S. M. il Re, e d'inaugurarla il 5 maggio p. p., ringrazia pubblicamente i Sottoscruttori, il Governo, il Parlamento, la Provincia e il Comune di Milano, le Camere di Commercio, le Giunte locali, le Province, i Comuni, i Comizi Agrari del Regno, nonché tutti i collaboratori, per i larghi sussidii e l'efficace contributo di forze e di consigli, che assicuraron l'attuazione dell'ideato programma, il quale comprendeva, oltre la Mostra Industriale, l'Artistica, la Zootecnica, l'Orticola, ecc., effettuate mercè la valida cooperazione delle speciali Commissioni ad esse preposte.

Ringrazia in particolar modo gli Espositori per lo splendido concorso, che ha provato come l'Italia, per la conquistata indipendenza politica, abbia saputo assorgere a prospera vita economica ed industriale.

Esprime poi vivi ringraziamenti alla Giuria che ha compiuto con patriottico zelo il grave ufficio affidatole.

Invito. — Dall'onor. Sindaco di Legnago car. Giudici abbiamo ricevuto cortese invito al banchetto che sarà dato in quella città al comm. *Minghetti*.

Il banchetto avrà luogo alle ore 11 antim., del 30 corr., nella Sala Municipale.

Noi facciamo i nostri ringraziamenti all'onor. Sindaco.

Il *Giornale di Padova* manderà certo il suo rappresentante a Legnago per tale circostanza.

Per i bambini che hanno fame. — Le offerte continuano e continuano e si ripetono caldissimi i nostri ringraziamenti e quelli dei poveretti che la generosità cittadina s'è prestata a soccorrere con sì spontaneo ed unanime consentimento.

Ieri-dopo la pubblicazione del giornale della sera - e questa mattina, abbiamo raccolto altre L. 65, che con le 121.30 precedenti formano L. 186.30.

E spogliamo ancora fra i biglietti che ci vengono mandati.

Questo dovrebbe essere d'una buona donna, che regala i suoi cinquanta centesimi:

« Figli diletti, non guardate il piccolo dono ma bensì accettate il cuore di chi vi offre. »

Un altro con L. 3.50, scritto certo da un piccino e che commove tanto:

« Ai bambini che hanno fame, perchè preghino per i poveri morti. »

Una busta, che racchiudeva l. 1.00, recava all'esterno queste gentili zampe di gallina:

« Per i bambini che hanno fame due bambini offrono coi risparmi loro propri. »

Ed altri molti ancora, che ci è impossibile riferire per necessità di spazio.

Rettificiamo un errore accidentale e che ci fu cortesemente segnalato.

Al foglio di carta strappata a un quaderno di scuola elementare andavano unite cinque lire anziché due solamente, come ieri abbiamo riferito.

E ci capitano anche le offerte grosse. Un *enveloppe*, listato a nero, recava un gruzzolo di 20 lire.

Ancora: grazie con tutto il cuore nostro!

P. S. Oggi ci giunse un pacco di roba - biancheria e vestiti - da una nobilissima gentildonna.

Per l'inverno! una vera provvidenza!

Bullettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I Municipale.

Per la seconda volta
Un viglietto del Monte di Pietà.
Un mazzo di chiavi.

Per la prima volta.
Una Lira
Varie chiavi.
24 sciarlinge.

Un sciarlinge di metallino non prezioso con un ritratto.
Un viglietto del Monte di Pietà.

Corriere aperto. - Alla persona che ci scrive un mucchio di osservazioni a carico di professionisti stipendiati dal Comune, rispondiamo:

Non c'è nessuna difficoltà per il nostro giornale a far pubblici i vostri reclami; ma è necessario che voi, dichiarando nomi e circostanze, ci possiate mettere in grado di assumere le dovute informazioni.

Nuovo Giornale. - Abbiamo ricevuto da Lecce il primo numero del nuovo periodico settimanale *L'Ordine, Corriere Salentino*, organo di quella Associazione Liberale Costituzionale. I nostri auguri al confratello.

La cella di Luciani. - Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli il seguente schiarimento, che riportiamo, avendo noi riprodotto dallo stesso giornale la notizia cui si riferisce:

« A proposito di ciò che scrivemmo circa il trasferimento di Giuseppe Luciani dal bagno penale di Santo Stefano a quello di Nisida, ci si è fatto osservare che una frase sfuggita dalla penna poteva dare luogo, forse, ad una dubbia interpretazione.

« Noi dicemmo, difatti, che la cella del bagno di Nisida, nella quale si doveva rinchiodare l'assassino del Sonzogno, era stata « costruita appositamente per lui. » Ciò potrebbe far credere (come ci si osservava) che il Luciani sia trattato diversamente dagli altri galeotti. Ora, chi credesse così, s'ingannerebbe a partito, perchè il Luciani, non potendone vantare alcun diritto, non ha alcuna differenza o preferenza di trattamento.

« Se si è uguali davanti alla legge, prima che essa si pronunzi, bisogna che ciò sia anche di più quando essa ha uguagliato di fatto, con quella inesorabile livellatrice che è una sentenza di condanna.

« Alla frase « costruita apposta per lui » dovevasi dunque aggiungere; per lui e per tutti coloro che si trovano nelle sue medesime condizioni, di aver dato, cioè, gravi sospetti di sé, con ripetuti tentativi di evasione, e d'essere stato condannato a pene disciplinari. »

Come si fa in Inghilterra. — Nei resoconti giudiziari dei giornali di Londra si trova narrato un fatto, che merita di essere reso noto.

Certo giovane signor Giorgio Helmore è da sette anni invano innamorato alla follia della signorina Sara Alice Grierson, figlia del direttore generale di una ferrovia, e, dopo averla perseguitata con dichiarazioni amoroze, ora aveva messo mano alle minacce di uccidere se stesso, lei, babbo, mamma ed anche il gatto di casa, se la bella renitente non si arrendeva a sposarlo.

Il padre di lei aveva pagato cento lire sterline all'anno alla polizia perchè la ragazza, nelle sue gite, fosse sempre accompagnata da un agente della polizia stessa, ma ora le amoroze minacce avendo preso delle proporzioni più serie, denunciò senz'altro l'innamorato.

Svoltosi il processo, il povero giovane si difendeva col gran motivo del suo amore; il padre replicava che la figlia non voleva saperne; e il giudice condannò l'innamorato a trovare per ora due persone pronte a far garanzia per lui, col deposito di 500 lire sterline ciascuno, che nello spazio di sei mesi non tornerà più alla carica. In caso diverso, verrà posto sotto osservazione in un ospedale di matti.

Davvero è forte!

Onestà e fortuna. — Leggesi nella *Nazione* di Firenze, 20:

Egisto degli Innocenti è un cochiere di piazza. Percorrendo ieri la via del Proconsolo, trovò un portafoglio contenente carte di credito e dei biglietti consorziali per la somma di circa 30,000 lire, che quel galantuomo

si affrettò a consegnare subito alla Questura. Indi a poco il portafoglio fu restituito al proprietario, che è un signore americano di passaggio per Firenze, il quale, soddisfattissimo, come era a credersi dell'atto onesto del cocchiere di piazza, domandò che cosa a lui spettasse per legge, e saputo che aveva diritto al 10 per cento, volle che quel premio l'onestà di lui gli fosse subito consegnato.

Esposizione di francobolli. — Dal 13 al 20 novembre avrà luogo, nella sala della Compagnia del Gartenbau, per iniziativa del club filatelista, una esposizione di francobolli di tutti i paesi del mondo, alla quale ha portato un largo contributo la Direzione generale delle poste austriache.

La esposizione è anche storica, poiché le diverse forme di francatura di tutte le nazioni vi saranno rappresentate dal principio di questa istituzione fino ad oggi, presentando così in un gran quadro l'immenso sviluppo che ha preso la specialità delle lettere.

L'esposizione va a beneficio del fondo pensioni degli impiegati postali austriaci.

Osipio del S. Gottardo. — Durante l'anno amministrativo trascorso dal 1.° ottobre 1880 al 30 settembre 1881, furono ricoverati nell'Osipio del S. Gottardo 15,676 viandanti, di cui 12,984 Italiani, 972 Austriaci, 843 Tedeschi, 724 Svizzeri, 26 Francesi, 10 Danesi, 4 Belgi, 4 Ungheresi, 3 Svedesi, 3 Russi, ed 1 per ciascuno appartenenti alla Romania, al Portogallo ed all'America. Detti viandanti consumarono 57,791 razioni e 3873 alloggi. Inoltre vennero prestate delle cure a 123 viandanti ammalati.

Nelle altre case di ricovero poste lungo la strada del Gottardo furono ricoverati o soccorsi 154 altri viandanti.

Un uragano al Messico. — I telegrammi annunciano che uno spaventoso uragano distrusse trecento case a Mazatlan nel Messico.

Concerto che la banda del 39° reggimento fanteria suonerà il giorno 23 ottobre dalle ore 11 alle 3 pom., in Piazza V. E.

1. Marcia - *La bella Venezia* - Milani.
2. Sinfonia - *Gabriela di Vergy* - Mercadente.
3. Mazurka - *Linda* - Brizzi.
4. Duetto nella - *Favorita* - Donizetti.
5. Terzetto e Quartetto - *Alma* - Verdi.
6. Valzer - *Venez* - Strauss.
7. Polka - *Il Pontoniere* - Giorza.

Estrazione del 22 ottobre

VENEZIA	26	35	84	63	58
BARI	23	45	31	65	27
FIRENZE	61	27	59	23	85
MILANO	35	11	81	17	5
NAPOLI	21	11	19	26	45
PALERMO	44	35	84	3	59
ROMA	52	63	74	82	44
TORINO	50	74	42	46	34

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute dal 16 al 22 Ottobre

17	18	19	20	21	22
Rendita Italiana 1 Luglio					
91 60	91 60	91 50	91 30	91 15	91 25
Pezzi da 20 franchi					
20 38	20 36	20 37	20 42	20 44	20 44
Doppie di Genova					
80 30	80 30	80 30	80 30	80 30	80 30
Fiorini d'argento v. a.					
220	220	220	220	220	220
Banconote austriache					
217 1/2	217 1/2	217 1/2	217 1/2	217 1/2	217 1/2

Listino dei Grani dal 16 al 22 Ottobre

Fumento da pistone nuovo	L. 27.50
id. mercantile nuovo	26.50
Fumento pignoletto	22.50
id. giallone	21.50
id. nostrano	20.50
id. estero	20.50
Segala nostrana	21.50
Avena nostrana	20.40

Corriere del Mattino

LETTERE ROMANE

Roma, 21 ottobre 1881.
L'onor. Depretis ha annunciato il suo ritorno alla capitale per domani o posdomani.

Le notizie che giungono dal Piemonte e le parole sibilline della *Gazzetta del Popolo* di Torino e di altri giornali, che sono addentrate alle segrete cose della progresseria ministeriale, confermano che gran parte della deputazione piemontese non volle cadere nelle reti tese dall'onor. Depretis.

Si può, quindi, asserire che discorsi e banchetti furono inutili e che molti deputati subalpini intendono mantenersi separati dal partito ministeriale.

Questo ora spera nell'effetto del viaggio del Re, ma speriamo che nella Camera ci sia abbastanza senno per respingere il nuovo tranello parlamentare, alle cui meschine proporzioni vorrebbero ridurre quel gran fatto politico.

Domani l'onor. Berti tornerà a Roma.

Oggi ritornò il suo segretario generale, onor. Simonelli. Chechè dica il *Di Illo*, è un fatto che tutte le persone serie e imparziali deplorano il silenzio serbato dal Ministro del Commercio, nel discorso di Avigliana, sulle trattative commerciali colla Francia. In un paese libero la pubblicità nella trattazione dei grandi interessi politici ed economici della nazione è una necessità, imperocché le questioni politiche ed economiche non costituiscono già l'affare particolare dei ministri, ma il grande affare di tutti, di tutto il paese.

Il silenzio autorizza i dubbi, le dicerie più insulse, le ipotesi più strane, che con la franca ed autorevole parola di un ministro si distruggerebbero in germe.

Per esempio, se il ministro avesse dato qualche chiarimento circa al progetto sul riordinamento delle banche, non si udirebbero ora tanti commenti sulle disposizioni inesatte, riferite dai giornali. Quelle disposizioni esprimono le idee personali dell'on. Simonelli, il quale è banchiere e può essere competentissimo nel formulare un progetto su quella materia, ma certamente, non è il Governo.

Accchè lasciare pubblicare progetti che non solo il ministro non ha studiato, ma che dividono, pare il ministro del segretario generale?

E perchè il ministro, onde tagliar corto alle dicerie diverse, non ha esposto le idee sue e del Governo su una questione che ha tanta gravità ed importanza e di sì enorme influenza sull'avvenire economico del paese?

L'onorevole Zanardelli, malgrado del consiglio che la stampa autorevole gli ha dato di non metter troppa carne al fuoco e di limitarsi a qualche riforma giudiziaria urgente e ad ottenere dalla Camera l'approvazione del Codice di commercio, prepara progetti su progetti. Egli li presenterà, ma non verranno discussi e andranno a far compagnia, negli archivi polverosi di Montecitorio, alle tonnellate di carta stampata, che rappresenta la smania progettistica dei ministri di destra e di sinistra.

L'onor. Zanardelli sta preparando anche un progetto sul riordinamento della magistratura e per assicurarla l'indipendenza. Io credo che per assicurare l'indipendenza della magistratura non occorran molte leggi, ma sia necessario un governo liberale sul serio, ed onesto, il quale la faccia finita colla confusione tra la politica, la giustizia e l'amministrazione.

Se ci fosse questo governo, non occorrerebbero tante leggi!

Il ministro Baccarini, che, il 1° novembre, farà un discorso all'Associazione progressista di Bologna, annunzierà, dice, nuovi progetti per lavori pubblici e in materia ferroviaria, progetti che tendono, specialmente, a far l'interesse del partito, cioè ad illudere i gonzi, i quali credono che la destra non avrebbe compiuto meglio della sinistra le opere destinate a fecondare le risorse economiche del paese ed a svilupparne il materiale benessere.

Ieri è tornato da Napoli il sig. De Mazo, ministro di Spagna presso la nostra real cortea. Assicurasi che questo egregio diplomatico, liberale, sincero, amico del nostro paese, sia dolentissimo delle note del suo collega presso il Vaticano sui fatti del 12 luglio.

Come mi pare d'avervi ieri scritto, quelle note, che sembrano scritte sotto la dettatura del più fanatico ospite del Vaticano o copiate dalla *Frusta*, giornalaccio intrinseco clericale, produssero in Roma pessima impressione e credo che il sig. De Mazo si renderà interprete presso il suo Go-

verno dello sdegno dell'opinione pubblica, la quale domanda che un diplomatico, nemico all'Italia com'è il sig. Grolzard, non rappresenti a lungo re Alfonso in Roma, sia pur presso il Vaticano.

Posdomani, 23 ottobre, ricorre l'anniversario del combattimento a Villa Glori del 1867 e i radicali e repubblicani vogliono sfruttare anche di questa occasione per promuovere dimostrazioni.

Un avviso della società dei reduci invita le associazioni, i circoli ecc. ad una processione a Villa Glori per domenica mattina. Là si faran discorsi e può immaginarsi in qual senso.

Lo stesso avviso invita ad un'altra dimostrazione per la domenica 6 novembre a Mentana. L'anniversario della battaglia di Mentana sarebbe il 3 novembre, ma fu trasferita la commemorazione al 5 perchè giorno festivo e possano accorrere gli operai.

Sempre nuovi pretesti per chiassi ed agitazioni!

GLI STUDENTI DI SASSARI

La Facoltà di giurisprudenza della Università di Sassari ha confermato l'esclusione temporanea degli studenti Lai e Tenda, sino a che siano discolti dalle accuse formulate contro di loro.

MINGHETTI A LEGNAGO

Il Sindaco di Legnago telegrafa essere certa la visita dell'onor. Minghetti ai suoi elettori nel giorno di domenica 30 corrente.

Pronuncerà un discorso.

IL VIAGGIO DEL RE

L'agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Vienna, 22.
Umberto sarà a Vienna giovedì sera alle ore 8.

Il generale Pejačevich, aiutante di campo dell'imperatore e il tenente colonnello barone Deripp addetto militare all'ambasciata d'Austria a Roma, per ordine speciale dell'Imperatore, andranno a ricevere Umberto la mattina del 27 ottobre alla Pontebba.

DISASTRO FERROVIARIO

Dalla Stefani abbiamo i seguenti dispacci:

Avenza, 21.
Lo sviamento, successo al treno 37, non impedì la continuazione del viaggio. Depretis e Berti rimasero perfettamente incolumi.

I viaggiatori contusi sono 15, i feriti 5, nessuno in pericolo di vita. Sono presenti sulla linea il Procuratore del Re, il Sindaco di Sarzana, il dottor Pace, e l'ispettore Noghera.

Sarzana, 22.
Si confermano le precedenti notizie. La vittima del disastro è il capitano Perron, addetto al corpo di Stato maggiore. Fra i feriti è il deputato Cocozza. I vagoni rovesciati furono 6, compreso il postale. Gli impiegati dell'ambulante rimasero lievemente contusi.

L'Adriatico contiene queste ulteriori notizie sul triste avvenimento:

Milano, 22.
Dei 22 carri di cui si componeva il treno, compresa la macchina e il tender, deragliarono quindici. La causa del disastro è tuttora ignota.

Roma, 22.
Si ritiene che il deviatore del treno presso Sarzana derivi da causa accidentale, e cioè da uno spostamento delle rotaie prodotto dalle piogge.

I feriti furono trasportati a Sarzana.

Il vagono dove trovavansi Depretis e Berti si è spezzato a metà.

Nostro dispaccio particolare

Roma 23, ore 8.15 a.

Il ministro Mancini è giunto a Roma stanotte; esso riparte questa mattina per Monza.

Fra il nostro re Umberto e l'Imperatore d'Austria c'è una vera gara di cortesia per stabilire le modalità del viaggio.

Il Re si fermerà a Vienna durante i giorni di venerdì, sabato e domenica.

Finora è infondata ogni notizia circa il proseguimento del viaggio sino a Berlino.

Continua l'inchiesta sul disastro ferroviario.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Le operazioni del prestito italiano procedono regolarmente, malgrado le difficoltà del mercato monetario, indipendenti da esso.

Il contratto sarà pienamente eseguito, secondo gli impegni assunti.

CARLSRUHE, 21. — Il consigliere intimo Bluntshli è morto d'apoplessia.

PARIGI, 21. — Il vapore *Konigsmeyer*, andando da Batavia ad Amsterdam, si sommerso alla latitudine 6 sud, longitudine 64 est; 38 sono salvati. Nessuna notizia relativamente a 6 imbarcazioni contenenti 175 persone.

COPENAGHEN, 21. — Il ministro della marina Kavn fu nominato definitivamente ministro della guerra.

PALERMO, 22. — Oggi col piroscalo *Solunto* è arrivato il brigante Ranzazzo, che fu condotto nelle carceri giudiziarie.

ROMA, 22. — Mancini e Bianco tornano stasera.

PARIGI, 22. — *Ufficiale* - Laroque ha attaccato ieri a Udessa, e respinse il nemico, uccidendo 200 insorti. Il corpo di *Al* protegge l'acquedotto di Zaghuian. La colonna *Formegot* continua a marciare senza resistenza.

LONDRA, 22. — Si preparano grandi spedizioni di provviste di materiale di campo pelle truppe in Irlanda.

COSTANTINOPOLI, 22. — La Porta negozia con l'Inghilterra la cessione del tributo di Cipro ai bondholders.

DUBLINO, 22. — Gli uffici della *Landleague* sono chiusi, il materiale è tolto. Cretesi che il comitato andrà a Londra, a Boulogne e a Parigi. Un proclama della *Landleague* invita la popolazione a mantenere un'attitudine di resistenza, ma ad abbandonare momentaneamente le riunioni pubbliche.

Si eseguirono parecchi altri arresti.

Osservatorio Astronomico di Padova
23 Ottobre 1881

A mezzodi vero di Padova:
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 23
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 50
Osservazioni Meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dai suolo di m. 20,7 dal livello medio del mare

22 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 post.
Bar. a 0 - mill.	754.8	754.6	755.5
Term. centigr.	10.2	11.4	10.3
Tens. del vapor acqueo.	8.69	8.78	8.74
Umidità relat.	94	76	87
Direz. del vento	NNE	SE	NE
Vel. chil. oraria del vento.	5	5	1
Stato del cielo	nuvoloso	quasi nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23

Temperatura massima	+ 13.7
minima	+ 10.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 22 alle 9 a. del 23 mill. 1,5

Corriere della Sera
23 OTTOBRE

PROGRAMMI LICEALI
Il *Diritto* contiene questa notizia, che ha riferimento ad una questione da noi trattata in altra parte del giornale:
Al Ministero della pubblica istruzione, è incominciata la distribuzione delle istruzioni e dei programmi per i Licei e Ginnasi del Regno.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Affermasi che il bilancio per il Ministero della guerra si chiuderà in quest'anno con una economia nella parte ordinaria, malgrado le spese per il richiamo della milizia mobile e territoriale.
L'onor. Ferrero sarebbe fermo nel proposito di presentare al Parlamento i progetti per compiere l'armamento dell'esercito e per difendere le coste

e le frontiere, in un ristretto numero di anni.

SERVIZIO CUMULATIVO

Sono a buon punto le trattative fra le Ferrovie dell'Alta Italia e l'Amministrazione delle ferrovie francesi per il servizio cumulativo.

NOTIZIE MILITARI

L'Esercito annuncia che il generale Casanova fu collocato a riposo. Il generale Sacchi fu nominato presidente del Comitato per le armi di linea. Si parla del generale Driquet per il posto di capo dello Stato Maggiore.

Il capitano di fregata comm. De Amezaga lascia il comando del distaccamento RR. Equipaggi a Venezia, e prende il comando della *Vettor Pisani* di prossimo armamento per un lungo viaggio.

Dispacci Privati

Parigi, 21.
Ha destato una grande impressione la notizia, che può ritenersi ormai ufficiale, dell'intervista fra il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria.

I fondi pubblici hanno ribassato, ma la *France* ne attribuisce la causa alla cattiva liquidazione della quindicina che ha obbligato molti detentori di valori pubblici a venderli.

Parigi, 22.
Domenica avrà luogo anche un meeting legitimista. Si temono disordini.

L'ambasciatore francese a Roma conte di Noailles è giunto a Parigi. La distribuzione dei premi per l'Esposizione di elettricità ebbe luogo senza molta solennità.

Allorchè si annunciò il diploma d'onore conferito alla Società ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo il pubblico scoppiò in una grande risata.

Si applaude invece quando si conferirono i diplomi d'onore agli inventori Baudet, Edison, Siemens, Piccinotti.

Tutta la stampa omette il nome dell'italiano Piccinotti nelle liste dei premiati, per provare l'antipatia che ha contro l'Italia.

Venne arrestato un operaio che cercava Gambetta per ucciderlo. Si afferma che costui sia pazzo. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

BUDAPEST, 22. — L'imperatore partirà per Vienna la mattina del 27 novembre. Re Umberto arriverà la sera dello stesso giorno in Vienna ove succederà l'incontro dei Sovrani. Umberto probabilmente si tratterà a Vienna tre giorni.

Telegrammi della Borsa

Obblig. dello Stato 50/100	76 50	76 40
Prestito Nazionale	77 65	77 45
Prestito 1860 con lotto	132 50	132 50
Azioni della Banca	832	830
Azioni di Credito Mob. Argent.	369 40	368 20
Londra	118.45	118.45
Zecchini Imperiali	5.60	5.60
Pezzi da 20 franchi	9.37	9.38

Rendita italiana	89 20	88 85
Rendita francese	84 32	84 42
Rendita	90 87	90 77
Oro	20 41	20 35
Londra	25 50	25 46
Francia	101 65	101 25

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi
Liquidazione Volontaria

Il proprietario del Negozio Mercati sotto il Volto della Corda e precisamente fra la Piazza delle Erbe e la Piazza dei Frutti, deciso di ritirarsi dal commercio offre la merce esistente con fortissimo ribasso. La vendita comincerà lunedì 24 corrente mese.

D'AFFITTARE
Appartamento in 3 piani in Via dei Servi, N. 1054
Chi vi applicasse si rivolga al signor Pizzani negoziante in mobili al numero suddetto.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue operazioni
A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Richezza Moble.
In Conto (in Vignetti B. al 300)
Corrente libero (in V. aff. al 21200)
In Deposito a Risparmio, in Vignetti B. al 41200
In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.

R. Emotto Buoni di Cassa nominali all'interesse del 3 1/2 p. 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 4 00 con scadenza da 7 a 9 mesi 4 14 00 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Sog. a due firme tanto per Padova, che per altre Piazze d'Italia in Vignetti B. banca che in oro all'interesse annuo del 5 0/0 per le cambiali fino a 4 mesi del 6 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 1/2 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni di 8 a 180 giorni sopra Depositi di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 p. 0/0 oltre la tassa governativa di 120 p. 0/00 stando in sua facoltà di accordare secondo le qualità dei titoli offerti a pegno da 3/4 a 4/8 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata. — F. presta sovvenzioni sopra monete d'oro e d'argento ai Nazionali che Estero alle stesse condizioni concessi per 30 di questo fino a 100 p. 0/0 in Vignetti B. valore calcolato in valori effettivi estante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.
F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 1/2 0/0

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali che ques ed altri assegni per Padova, verso la provvidenza del 1/2 all'anno per mille i partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domandare le loro accettazione per pagamento, e disporre del loro avere mediante stesca a vista (cheques), nonché far e cur qualunque trascrizione dal loro conto in quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.
H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditare l'importo in conto corrente.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTI
PADOVA - VIA SERVI

Dante e Padova
PREZZO LIRE 45
SELVATICO M. PIETRO

CON
Incisioni, Vedute e Piante
Padova, elegante Vol. me in-12
PREZZO L. 6

Una confezione di 10 genovine viene corso e prestato gratis col mezzo della vera acqua castoreina per la bocca del dott. Fopp.

Sig. dott. I. G. POPPI I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.
Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolori e di denti, sono obbligato oltre di ringraziarvi, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiatura delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi torsero molti anni; sono completamente persuaso che con tali *removes de brul* - *pour-point*, che la sua consuetudine acqui a anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.
Gradiscr. sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1
Chi vuole al pub avere in Padova alle 107 via Carnelio, Roberti, Arrigoni, Bernini, Duran - Eschietti e Giuseppe Merello il profumo, via Gallo - Ferrara Padova - Canale Marchetti - Trieste - Milano, Franchia e Zanetti - Vienna - Berti e Fiescher - Venezia - Böttner, Casapicola Cavola, Posal, Agnasia Longhi - Milano - Roberti - Rovigo - Trieste - Calogio Rostegiano - Bassano - Padova - professore. 3-189

Avviso

Questa mattina una povera donna smarri un portamonete contenente It. L. 4.
Chi l'avesse trovato farebbe opera caritatevole recapitandolo alla signora Martini Anastasia venditrice di stoviglie sotto il Salone.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 o dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intera, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Assicurazione Vita intera
La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio annuo vitalizio proporzionato all'età di lui.

PREMIO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

a 21 anni	L. 2 01	a 35 anni	L. 2 84
a 25 »	» 2 21	a 40 »	» 3 28
a 28 »	» 2 26	a 45 »	» 3 87
a 30 »	» 2 37	a 50 »	» 4 66
a 33 »	» 2 49	a 55 »	» 5 71
a 35 »	» 2 69	a 60 »	» 7 13

Il premio può essere anche unico ossia pagabile per una volta tanto, e temporaneo ossia limitato a un determinato numero di anni.

Gli assicurati hanno diritto all'80% degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunciando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10%.

L'assicurazione Vita intera conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o dissesto alle famiglie.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 3-533

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri), NAPOLI.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche. 11-426

In PADOVA presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Morati parrucchiere. — In VENEZIA presso Antonio Longega Campo S. Salvatore. — VICENZA: V. Tevarolto. — VERONA Francesco Galli Via Nuova ed Emporio Castellani, Via Dogana. — BRESCIA: Luigi Gozzi, Corso Orefice. — BOLOGNA: C. Casamarato Padiglione. — FERRARA: Luigi Borzani. — ROMA: G. Giardineti, 424 Corso. — E. Mantegazza, 14 Via Cesarini. — TORINO: Meynard, 16 Via Barbarona.

VIGILANTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
Via SERVI - PADOVA - Via SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

EPICRAMI E SONETTI * AVVISI * OPUSCOLI DI LINGUA ED ECONOMIA

Psiche SONETTI INEDITI di G. Prati

SANINI PROF. G.

Tabole di Logaritmi
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8

G. Zanella

D. Barbaran

Prezzo L. SETTE

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta							
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA					
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom				
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,31 8,36 1,48 7,7	Bassano . . . part.	6,7 9,12 2,29 7,43				
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,41 8,46 1,59 7,17	Rosà	6,18 9,23 2,41 7,54				
4,17 a.	5,15 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	Campodarsego . .	5,53 8,58 2,13 7,29	Rossano	6,25 9,30 2,51 8,1				
misto 6,19 a.	8,5 a.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	S. Giorgio delle Per.	6,29 7,24 7,38	Cittadella) arr.	6,37 9,42 3,38 8,12				
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	5,25 a.	6,39 p.	Composampiero . .	6,11 9,16 2,34 7,47	Cittadella) part.	6,44 9,53 3,28 8,22				
9,3 a.	10,45 a.	6,55 a.	8,10 p.	Villa del Conte . .	6,26 9,31 2,50 8,2	Villa del Conte .	6,57 10,7,37 8,34				
1,25 p.	2,40 p.	8,10 a.	9,15 a.	Cittadella) arr.	6,38 9,43 3,58 14	Composampiero .	7,12 10,22 3,57 8,48				
diretto 3,20 a.	4,17 a.	11,55 a.	12,20 a.	Cittadella) part.	6,45 9,54 3,24 8,30	S. Giorgio delle Per.	7,18 10,29 4,58 8,54				
6,14 a.	7,10 a.	11,55 a.	12,20 a.	Rossano	6,56 10,5,3,40 8,41	Campodarsego . .	7,27 10,39 4,17 9,3				
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	11,55 a.	12,20 a.	Rosà	7,4 10,13 3,47 8,49	Vigodarzere . . .	7,38 10,50 4,31 9,13				
9,35 a.	10,50 a.	11,25 a.	12,20 a.	Bassano	7,16 10,25 4, - 9,1	PADOVA	7,48 11, - 4,42 9,22				
MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE				TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO							
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom				
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	Treviso . . . part.	5,26 8,32 1,25 7,4	Vicenza . . . part.	5,50 8,45 2,12 7,30				
omnibus 6, - a.	10, - a.	omnibus 5,10 a.	9,14 a.	Paese	8,45 1,41 7,17	S. Pietro in Cù .	6,11 9,10 2,42 7,53				
10,40 p.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrana	8,56 1,54 7,28	Carmignano . . .	6,19 9,20 2,42 8,2				
4,24 a.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 p.	Albaredo	9,9 2,10 7,41	Fantania	6,28 9,31 2,52 8,12				
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco . . .	6,14 9,22 2,29 7,54	Cittadella) arr.	6,35 9,40 2,59 8,19				
PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA				SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO							
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom	omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom				
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Schio . . . part.	5,45 9,20 2, - 6,10	Vicenza . . . part.	7,53 11,30 4,30 9,20				
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Thiene	6,02 9,37 2,22 6,32	Dueville	8,15 11,55 4,55 9,45				
omnibus 3,30 p.	6, - p.	10,43 a.	1,15 p.	Dueville	6,17 9,52 2,40 6,50	Thiene	8,25 12,19 5,19 10,9				
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 4,35 p.	6,9 p.	Vicenza	6,37 10,12 3,02 7,12	Schio	8,49 12,35 5,35 10,25				
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 a.	8,21 a.	VITTORIO per CONEGLIANO CONEGLIANO per VITTORIO							
PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA				omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom				omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom omn. ant. pom			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto misto misto misto							
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45 10,58 5,20 6,45	Conegliano part.	8, - 12,40 6,10 7,40				
misto (1) 9,20 a.	4,37 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Conegliano arr.	7,9 11,22 5,44 7,7	Vittorio	8,28 1,8,6,36 8,6				
diretto 1,4 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 p.	1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo.							
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.								
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.								

SELMI PROF. A. DELLA FABBRICAZIONE e CONSERVAZIONE dei VINI

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12. Prezzo Lire DUE

Patentata e brevettata in America e in Inghilterra.

ACQUA ANATERINA
di dott. I. G. POPP
In Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della Bocca, contro le putrefazioni ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Bott. grande a L. 4; mezzana a L. 2,50; e piccola a L. 1,45.

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e sanare i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. 1,35.

Pasta aromat. per denti di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per vaso.

Polvere veget. per denti di dott. POPP pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1,30.

Plombo per denti di dott. POPP per tirare da se piccoli i denti bucati. L. 1,45.

Sapone di Erbe di dott. POPP celebra per sua influenza all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sogg. 50 cent.)

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro la falsificazione avverti il P. T. Pubblico che su ogni Bacco Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (frase: Hygea und Anatherin-Präparat) si trova in volta esterna con una copertura d'ortica ad acquerello che rappresenta l'aquila imperiale e la firma. — DEPOSITI IN:

PADOVA alle fiamme Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Mc-Jali profumiere, via Gallo. — Ferrara Navara. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frieziero. — Venezia Böttner, Zampironi, Caviole, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere. 15-238

Pr. Giuseppe Cappelletti

STORIA DI PADOVA
dalla sua origine sino al presente

Padova, Tipografia editrice F. Sacchetto — Volumi due in-8. PREZZO LIRE QUINDICI

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo IV. — It. Lire UNA

Padova - Via Servi

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 6.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 6.

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. — Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Sanini, 2 — FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da una Vaglia postale di L. 1,40 e 2,40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pisaner Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 42-36

Guida di Padova Storia di Padova

dei suoi principali contorni

dalla sua origine sino al presente
PREZZO L. QUINDICI